



**PROGRAMMA REGIONALE PER L'ERGONOMIA OCCUPAZIONALE  
Piano attività 2013 – 2015**

<p><b>OBIETTIVO GENERALE</b> <i>Promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro.</i></p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 Monitoraggio delle pratiche ergonomiche svolte dai Servizi SPISAL delle Aziende ULSS della Regione</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 Definizione del profilo di rischio ergonomico in alcuni comparti produttivi del Veneto (edilizia, istituti bancari)</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio da stress lavoro-correlato in relazione ad età e genere in specifici ambiti (es. contesto sanitario)</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO 4 Formazione rivolta al Sistema Regionale della Prevenzione e a soggetti esterni</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO 5 Coordinamento delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010)</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO 6 Produzione e aggiornamento/revisione di documenti e linee guida operative</p>

**PIANO DI VALUTAZIONE ( per ogni obiettivo specifico)**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1 Monitoraggio delle pratiche ergonomiche svolte dai Servizi SPISAL delle Aziende ULSS della Regione**

<i>Azione</i>	<i>Indicatore/i di processo/risultato</i>	<i>Standard di processo/risultato</i>	<i>Tempi</i>
1. Effettuazione delle inchieste di malattia professionale da rischi disergonomici; analisi della valutazione dei rischi ergonomici nelle aziende; realizzazione di interventi di informazione, formazione ed assistenza sulle tematiche ergonomiche.	Produzione di un report annuale	Report prodotto	Attività permanente

**OBIETTIVO SPECIFICO 2 Definizione del profilo di rischio ergonomico in alcuni comparti produttivi del Veneto (es. edilizia, istituti bancari)**

<i>Azione</i>	<i>Indicatore/i di processo/risultato</i>	<i>Standard di processo/risultato</i>	<i>Tempi</i>
1. Definizione del profilo ergonomico in edilizia con la messa a punto di strumenti semplificati di valutazione e di gestione del rischio e di buone prassi ergonomiche: - realizzazione degli interventi - reportistica - strumenti semplificati di analisi - buone prassi individuate	Dati raccolti Reportistica prodotta Strumenti prodotti	Interventi realizzati in almeno 2 aziende Produzione di un report Almeno uno strumento prodotto Almeno una buona prassi individuata	Entro fine 2013

2. Verifica della valutazione del rischio ergonomico (in particolare esposizione a VDT e microclima) e del rischio stress negli istituti bancari della provincia di Padova.	Predisposizione di un report	Report prodotto	Entro fine 2015
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------	-----------------	-----------------

**OBIETTIVO SPECIFICO 3 Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio da stress lavoro-correlato in relazione ad età e genere in specifici ambiti (es. contesto sanitario)**

Azione	Indicatore/i di processo/risultato	Standard di processo/risultato	Tempi
1. Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio da stress lavoro-correlato in relazione a genere ed età in specifici ambiti (es. aziende ospedaliere, aziende sanitarie, case di riposo, ecc.).	Realizzazione degli interventi Predisposizione di un report	In almeno 5 strutture Report prodotto	Entro fine 2015

**OBIETTIVO SPECIFICO 4 Formazione rivolta al Sistema Regionale della Prevenzione e a soggetti esterni**

Azione	Indicatore/i di processo/risultato	Standard di processo/risultato	Tempi
1. Realizzazione Convegno su "Agricoltura e selezione dei rifiuti: profili di rischio ergonomico e buone prassi".	Realizzazione Convegno	Convegno realizzato	Entro primo quadrimestre 2013
2. Realizzazione Corso per medici SPISAL su "La malattia professionale: procedura di inchiesta".	Effettuazione del corso Bozza procedura	Corso realizzato Bozza procedura predisposta	Entro primo semestre 2013
3. Realizzazione Corso per medici SPISAL su "Le malattie professionali da sovraccarico biomeccanico del rachide: procedura di inchiesta".	Effettuazione del corso Bozza procedura	Corso realizzato Bozza procedura predisposta	Entro primo semestre 2013
4. Realizzazione Corso per medici SPISAL su "Le malattie professionali da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori: procedura di inchiesta".	Effettuazione del corso Bozza procedura	Corso realizzato Bozza procedura predisposta	Entro fine 2013
5. Realizzazione Corso per medici SPISAL su "Le neoplasie professionali: procedura di inchiesta".	Effettuazione del corso Bozza procedura	Corso realizzato Bozza procedura predisposta	Entro fine 2013
6. Realizzazione Corso per medici SPISAL su "Genere e valutazione dei rischi".	Effettuazione del corso	Corso realizzato	Entro fine 2014
7. Realizzazione Convegno regionale su "La valutazione dei rischi in relazione al genere e all'età".	Realizzazione Convegno	Convegno realizzato	Entro fine 2015

**OBIETTIVO SPECIFICO 5 Coordinamento delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010)**

<i>Azione</i>	<i>Indicatore/i di processo/risultato</i>	<i>Standard di processo/risultato</i>	<i>Tempi</i>
<p><b>1. Definizione di linee di indirizzo/procedure operative per la rete dei Centri di riferimento provinciali per il benessere organizzativo in particolare in relazione alle funzioni di cui ai punti a) e c) dell'art. 7 L.R. n.8 del 22.1.2010</b></p>	<p>a) Linee di indirizzo/Procedura per l'accertamento dello stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore ed eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione;</p>	<p>Linee di indirizzo / procedura definita</p>	<p>Entro fine 2014</p>
	<p>c) Linee di indirizzo/Procedura per il supporto agli SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.</p>	<p>Linee di indirizzo / procedura definita</p>	<p>Entro fine 2014</p>
<p><b>2. Monitoraggio delle attività dei Centri di riferimento provinciali per il benessere organizzativo (art. 8 L.R. n.8 del 22.1.2010).</b></p>	<p>Predisposizione di un report</p>	<p>1 report annuale</p>	<p>Attività permanente</p>
<p><b>3. Monitoraggio delle modalità di applicazione della procedura adottata dagli Sportelli di assistenza e ascolto sul disagio lavorativo degli SPISAL e della registrazione delle attività in PrevNet (art. 8 L.R. n.8 del 22.1.2010).</b></p>	<p>Predisposizione di un report</p>	<p>1 report annuale</p>	<p>Attività permanente</p>
	<p>Registrazione degli accessi</p>	<p>100% accessi registrati</p>	
<p><b>4. Partecipazione da parte di massimo 4 operatori dei Servizi delle ASL del Veneto a due corsi di formazione organizzati dal Coordinamento tecnico interregionale P.I.S.L.L. in collaborazione con l'INAIL sulle tematiche "Le attività di assistenza e controllo nei confronti delle aziende in relazione alla valutazione e gestione del rischio Stress Lavoro-Correlato (16 ore)" e "Le attività di gestione dei singoli casi di lavoratori che si rivolgono al Servizio per problematiche connesse allo Stress Lavoro-Correlato o a rischi psicosociali (8 ore)" (art. 3 L.R. n.8 del 22.1.2010).</b></p>	<p>Partecipazione ai corsi</p> <p>N. operatori formati</p>	<p>Partecipazione ai corsi</p> <p>Almeno 1 operatore dei Servizi del Veneto</p>	<p>Entro fine 2013</p>
<p><b>5. Formazione degli operatori degli Sportelli di assistenza e ascolto sul disagio lavorativo degli SPISAL del Veneto sulle medesime tematiche (art. 3 L.R. n.8 del 22.1.2010).</b></p>	<p>Effettuazione dei corsi</p>	<p>Almeno 1 corso realizzato</p>	<p>Entro fine 2014</p>

6. Formazione degli operatori dei Centri di riferimento provinciali per il benessere organizzativo su metodi e strumenti per l'accertamento dello stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore e la diagnosi (art. 3 L.R. n.8 del 22.1.2010).	Effettuazione dei corsi	Partecipazione di operatori di tutti i centri provinciali	Entro fine 2014
7. Formazione degli operatori Spisal sulle attività di vigilanza e controllo nei confronti delle aziende in relazione alla valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato (art. 3 L.R. n.8 del 22.1.2010).	Effettuazione dei corsi	Almeno 1 corso realizzato	Entro fine 2014
8. Costruzione di un percorso di analisi e confronto tra i Servizi per la gestione, selezione e conduzione delle indagini di malattie professionali da disagio lavorativo (art. 7 L.R. n.8 del 22.1.2010).	Gruppo di lavoro con modalità "formazione sul campo" aperto a tutti i Servizi	Procedura prodotta	Entro primo semestre 2015
9. Monitoraggio dell'attività di vigilanza nelle aziende da parte degli SPISAL sulla valutazione del rischio stress lavoro-correlato, secondo documento del Coordinamento tecnico interregionale P.I.S.L.L. (art. 8 L.R. n.8 del 22.1.2010).	N. aziende in cui si è valutato il DVR su rischio stress lavoro-correlato	Almeno 20 aziende per provincia	Dal 2014 attività permanente con periodica revisione
10. Attività di informazione in relazione alla valutazione e prevenzione delle condizioni di stress e disagio lavoro correlato, anche relazione alla campagna EU-OSHA 2014-2015 "Ambienti di lavoro sani e sicuri" dedicata ai rischi psicosociali (art. 4 L.R. n.8 del 22.1.2010).	Effettuazione degli incontri	Almeno un incontro per provincia	Entro fine 2014
11. Partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro nazionali e regionali.	% di riunioni partecipate/convocate	≥80%	Attività permanente

**OBIETTIVO SPECIFICO 6 Produzione e aggiornamento/revisione di documenti e linee guida operative**

<i>Azione</i>	<i>Indicatore/i di processo/risultato</i>	<i>Standard di processo/risultato</i>	<i>Tempi</i>
1. Aggiornamento/revisione di linee guida e documenti di indirizzo, in particolare addetti alle casse e metodi per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide.	Aggiornamento documenti	Documenti aggiornati	Attività permanente
2. Le malattie professionali: procedura regionale di inchiesta.	Stesura della procedura	Procedura predisposta	Entro fine 2013
3. Le malattie da sovraccarico biomeccanico del rachide: stesura procedura regionale per inchiesta di malattia professionale.	Stesura della procedura	Procedura predisposta	Entro fine 2013

<b>4.</b> Le malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori: stesura procedura regionale per inchiesta di malattia professionale.	Stesura della procedura	Procedura predisposta	Entro primo semestre 2014
<b>5.</b> Le neoplasie professionali: stesura procedura regionale per inchiesta di malattia professionale.	Stesura della procedura	Procedura predisposta	Entro fine 2014
<b>6.</b> Articoli in riviste specializzate su "Il rischio da sovraccarico biomeccanico in agricoltura", "Selezione dei rifiuti: profili di rischio ergonomico e buone prassi", "Fatica visiva-attentiva in lavoratori del comparto selezione rifiuti".	Pubblicazione articoli	Almeno un articolo pubblicato	Entro fine 2015

**RESPONSABILITÀ****Coordinatore:**

dott. *Doriano Magosso*  
*Direttore SPISAL AULSS n. 17*  
Coordinatore del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale

**Referente scientifico per obiettivo 5:**

dr.ssa *Antonia Ballottin*  
*Psicologa presso SPISAL AULSS n. 20*